

## PREMESSA

La Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione previste dall'art. 16 della Legge 15.03.1991 n. 82 rappresenta una sorta di verifica del sistema tutorio attraverso la lettura dei risultati dell'applicazione delle misure tutorie relative al primo semestre 2008, sia sotto il profilo della gestione che della sicurezza dei soggetti tutelati.

L'analisi intende evidenziare, in linea di continuità con i precedenti elaborati, l'andamento statistico-informativo del panorama della popolazione protetta, per meglio focalizzare l'attenzione degli "operatori dello specifico settore", ma anche dei semplici "osservatori", su una porzione di primaria importanza nel contrasto delle più svariate forme di criminalità organizzata.

E' oramai consuetudine sviluppare la relazione in 2 distinte parti:

1. la prima analizza in maniera empirica le nuove proposte di ammissione al programma, distinte per collaboratori e testimoni, focalizzando l'attenzione sull'Autorità Giudiziaria proponente e sulle decisioni della Commissione Centrale ex art. 10, Legge 82/1991. Viene quindi analizzato il dato quantitativo e soprattutto assume rilevanza, in questa fase, la distribuzione delle aree geo-criminali;
2. la seconda parte è dedicata all'attività del Servizio Centrale di Protezione, con un'attenta disamina degli impegni operativi: servizi di scorta, impegni di giustizia, documenti di copertura, attività socio-sanitarie, reinserimento sociale.

Un capitolo a parte è dedicato alle violazioni del Programma di Protezione, i cui effetti incidono notevolmente sull'analisi generale e, data la particolarità dell'argomento, un altro capitolo è dedicato ai testimoni di giustizia che, dopo la distinzione introdotta dalla legge n. 45/2001, hanno sempre beneficiato di un trattamento progressivamente migliorativo.

In ultimo, le considerazioni conclusive dell'analisi, partendo da dati empirici, vogliono fornire quegli input necessari non solo agli operatori del

settore, ma anche al “politico”, affinché con la loro costante opera possano contribuire a migliorare l’operatività e la funzionalità del sistema tutorio.

## **PARTE PRIMA**

### **I DATI DEL SISTEMA**

PAGINA BIANCA

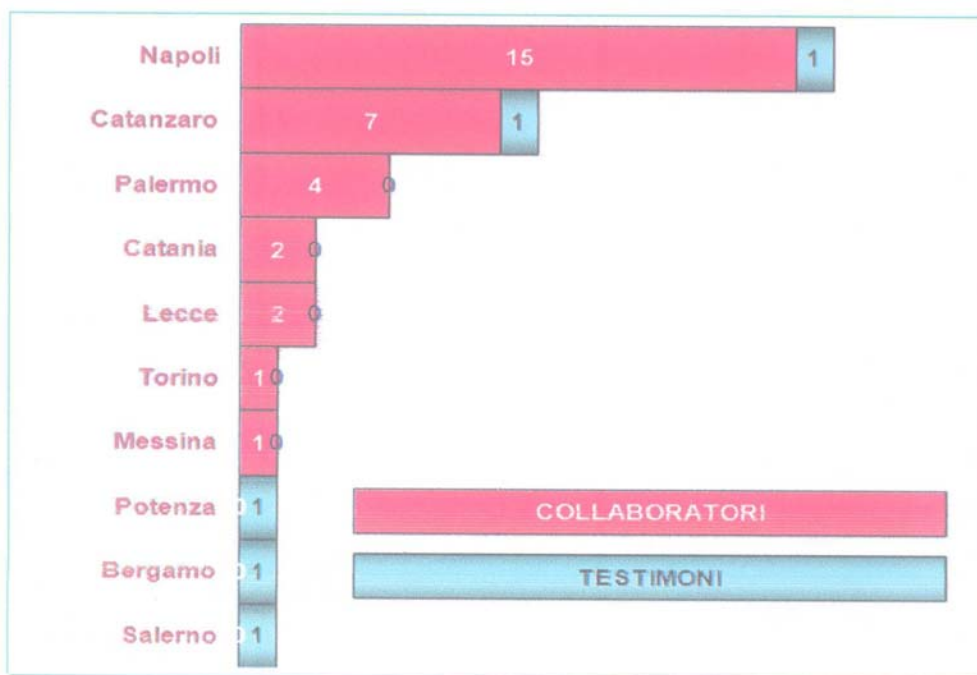
## CAPITOLO I

### L'INGRESSO NEL SISTEMA

Le Autorità giudiziarie hanno proposto nel primo semestre 2008 l'inserimento nel piano provvisorio di protezione di 32 nuovi collaboratori, così suddivisi: 15 proposti dalla DDA di Napoli; 7 dalla DDA di Catanzaro; 4 dalla DDA di Palermo; 2 dalle DDA di Catania e Lecce; 1 dalle DDA di Torino e Messina.

#### Procure con il maggior numero di richieste di piani provvisori di protezione

dal 1° gennaio al 30 giugno 2008



Paragonando queste cifre a quelle relative ai due semestri precedenti, si rileva che la Procura di Napoli, pur non considerando l'andamento tendenziale, continua ad essere l'Autorità Giudiziaria che ha presentato il maggior numero di proposte (22 nel 1° semestre 2007 e 17 nel 2° semestre 2007), seguita da quella di Catanzaro (6 nel 1° semestre 2007 e 9 nel 2° semestre).

Osservando i dati da un punto di vista regionale, si può notare che la Campania si conferma come la regione da cui proviene la maggior parte delle proposte; la Sicilia si affianca alla Calabria al secondo posto con complessivamente 7 richieste provenienti dalle DDA di Palermo, Catania e Messina; non si riscontrano richieste dalla DDA di Bari che nel precedente periodo in esame ne aveva avanzate ben 6.

Per quanto riguarda invece i testimoni di giustizia, le Autorità Giudiziarie hanno avanzato 5 nuove proposte di ingresso nel sistema tutorio, così suddivise: 1 dalle DDA di Napoli, Salerno, Catanzaro, Bergamo e Potenza. Queste cifre mostrano un calo rispetto ai due semestri precedenti (10 nel 1° semestre 2007 e 7 nel 2° semestre) ed evidenziano ancora che la Campania si conferma la regione in cui è più presente la criminalità organizzata (2 proposte provenienti dalle procure di Napoli e Salerno contro 1 nel 2° semestre 2007), mentre la Calabria mostra un lieve decremento (1 proposta proveniente da Catanzaro contro le 2 del semestre precedente).

In questo contesto giova sottolineare, in linea con gli anni precedenti, l'apporto fornito dalla Direzione Nazionale Antimafia nel parere espresso sull'opportunità dell'ammissione al programma di protezione di collaboratori e testimoni di giustizia.

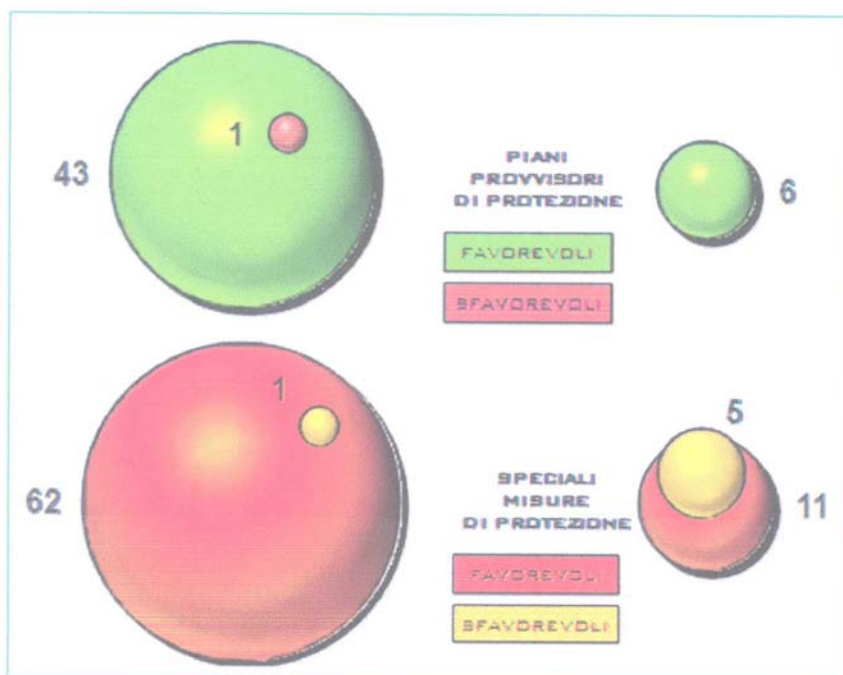
Per quanto riguarda i collaboratori di giustizia, i dati statistici riferiti al semestre in oggetto indicano che la DNA si è espressa favorevolmente circa l'adozione del piano provvisorio di protezione 43 volte (contro le 57 del semestre precedente), mentre ha fornito un solo parere contrario (contro gli 8 del semestre precedente).

La stessa DNA si è espressa favorevolmente circa l'ammissione alle speciali misure di protezione 62 volte (contro le 42 del semestre precedente) e negativamente una sola volta (contro le 8 del semestre precedente).

Per quanto attiene invece ai testimoni di giustizia, la suddetta Autorità Giudiziaria ha fornito 6 pareri favorevoli all'adozione del piano provvisorio (9 nel semestre precedente) e nessun parere contrario (1 nel

semestre precedente), mentre i pareri favorevoli all'ammissione alle speciali misure di protezione sono stati 11 (9 nel semestre precedente) contro 5 pareri negativi (1 nel semestre precedente).

**Pareri espressi dal Procuratore Nazionale Antimafia per  
l'adozione di piani provvisori e speciali misure di protezione**





## CAPITOLO II

### L'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE CENTRALE

Un capitolo a parte merita la trattazione dei dati forniti dalla Commissione Centrale per le Speciali Misure di Protezione.

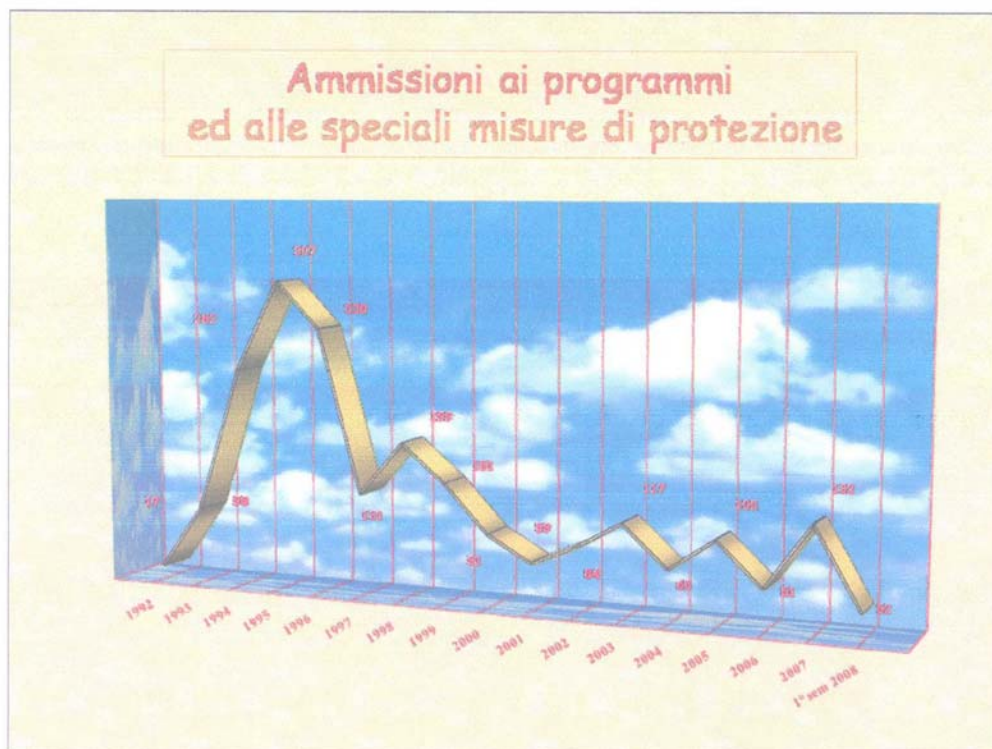
Detto Organo, strutturato in maniera collegiale, composto da un Sottosegretario di Stato all'interno, che lo presiede, da due magistrati e da cinque funzionari e ufficiali (art. 10 Legge n. 82/91), delibera l'ingresso nel sistema tutorio, valuta conseguentemente le successive modifiche ai programmi di protezione e infine stabilisce l'eventuale cessazione del rapporto di collaborazione.

Nello svolgimento della sua attività la Commissione si avvale dei pareri forniti dalle Autorità Giudiziarie (le Procure Distrettuali antimafia, in quanto organi proponenti, e la Procura Nazionale Antimafia) e dispone, se del caso, le integrazioni istruttorie richieste dalle Autorità Giudiziarie proponenti.

Nel 1° semestre 2008 la suddetta Commissione ha deliberato l'ammissione al piano provvisorio di protezione di 30 collaboratori di giustizia (56 nel semestre precedente) contro 3 delibere negative (2 nel semestre precedente).

Contestualmente sono stati ammessi alle speciali misure di protezione 25 collaboratori (67 nel semestre precedente) contro 2 non ammessi (come nel semestre precedente). Osservando queste cifre si può notare il notevole decremento dei nuovi soggetti che entrano nel sistema tutorio.





Sempre nel semestre in esame, la Commissione ha deliberato le proroghe di 241 programmi di protezione (154 nel semestre precedente) ed ha disposto la capitalizzazione delle misure assistenziali per 22 programmi (45 nel semestre precedente). Inoltre il suddetto organo ha revocato prima della scadenza, per gravi violazioni del codice comportamentale, di 6 programmi (13 nel semestre precedente).

Infine in 24 casi è stata deliberata l'estensione delle misure tutorie anche ai familiari del collaboratore (41 nel semestre precedente) mentre in altri 5 casi (35 nel semestre precedente) è stata deliberata la riduzione del numero dei soggetti inclusi nel programma.

Analogamente, la Commissione ha deliberato l'approvazione del piano provvisorio per 2 testimoni di giustizia (9 nel semestre precedente) ed ha ammesso allo speciale programma di protezione 1 testimone (3 nel semestre precedente). Contestualmente, non si riscontrano delibere con esito negativo.

Inoltre la Commissione ha concesso la proroga di 6 programmi (come nel semestre precedente), mentre anche in questo caso non ci sono state delibere con esito negativo.

La capitalizzazione delle misure assistenziali è stata disposta per un solo programma (4 nel semestre precedente), mentre i benefici del sistema tutorio sono stati estesi ai familiari di 4 testimoni (1 nel semestre precedente) e per 2 programmi (1 nel semestre precedente) è stata stabilita la riduzione del numero dei soggetti sotto tutela (questo dato comprende anche i familiari che hanno beneficiato dell'istituto della capitalizzazione).

Infine la Commissione ha stabilito la revoca prima della scadenza di un solo programma.

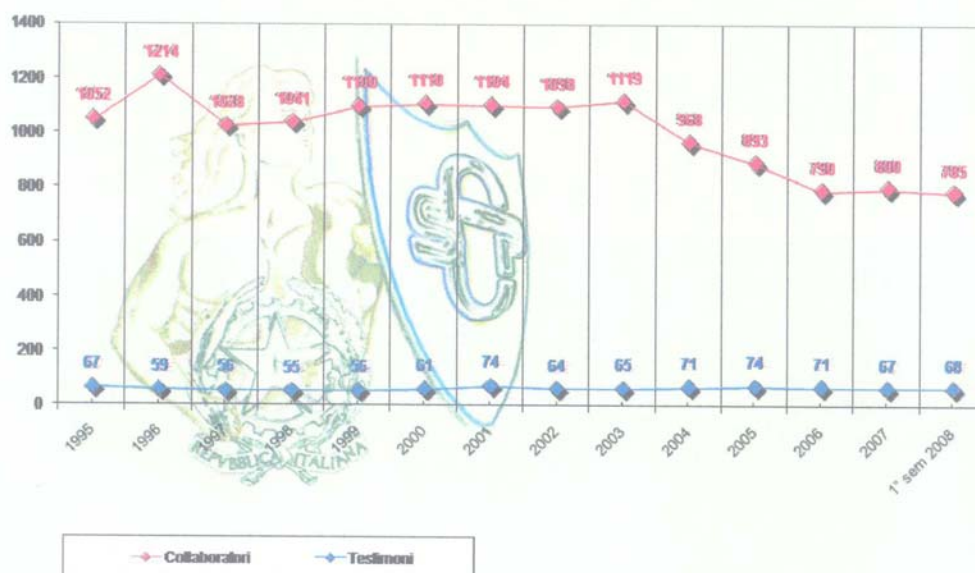
Appare utile sottolineare che la Commissione Centrale, nello svolgimento di un'attività istituzionale complessa e variegata specie, come detto, nell'istruzione delle proposte per l'ammissione al sistema tutorio, a volte, supera abbondantemente i sei mesi oggetto dell'analisi. Pertanto la lettura dei dati deve essere sempre considerata nel suo insieme, in un'ottica libera da limiti temporali.

### CAPITOLO III

#### I DATI STATISTICI

Al 30 giugno 2008 questo Servizio gestiva 785 collaboratori di giustizia (800 nel semestre precedente), di cui 37 di sesso femminile (36 nel semestre precedente), e 2696 familiari (2763 nel semestre precedente).

#### Andamento numerico dei collaboratori di giustizia dal 31/12/1995 al 30/06/2008



Suddividendo i collaboratori in base alle aree criminali di provenienza, si nota che 268 appartengono alla Camorra (270 nel semestre precedente), 230 alla Mafia (238 nel semestre precedente), 101 alla 'Ndrangheta (97 nel semestre precedente), 85 alla Sacra Corona Unita (87 nel semestre precedente) e infine 101 ad altre organizzazioni criminali (108 nel semestre precedente). Di questi, distinguendo ulteriormente, 12 donne appartengono alla Camorra (come nel semestre precedente), 3 alla

Mafia (come nel semestre precedente), 5 alla 'Ndrangheta (4 nel semestre precedente), 7 alla Sacra Corona Unita (8 nel semestre precedente) e 10 ad altre organizzazioni criminali (9 nel semestre precedente).

Nello stesso semestre i testimoni di giustizia sotto la tutela di questo Servizio erano 68 (67 nel semestre precedente), di cui 23 donne (come nel semestre precedente), con un totale di 217 familiari a carico (223 nel semestre precedente).



**Andamento numerico dei familiari protetti dal  
31/12/1995 al 30/06/2008**

